

# BOLLETTINO DI ARCHEOLOGIA ON LINE

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

XV, 2024/2

doi: 10.60978/BAO\_XV\_02\_06

EMANUELE M. CIAMPINI\*, FRANCESCA IANNARILLI\*

## COMUNICARE PER IMMAGINI: LA MISSIONE ARCHEOLOGICA ITALIANA IN SUDAN - JEBEL BARKAL TRA RICERCA E DISSEMINAZIONE

*The Italian Archaeological Mission in Sudan has been working in the UNESCO World Heritage Site of Jebel Barkal for fifty years, and since 2011 has been sponsored by Ca' Foscari University of Venice. As part of an integrated promotion project funded by the Ministry of Foreign Affairs and the Italian Embassy in Khartoum, a trilingual (Italian/English-Arabic) comic book on the archaeological activities and history of the site was produced, donated to Sudanese museums and presented in local primary schools. The Mission continues to work on this imprint, trying to convey the past in a direct and concise way, using means that are pleasant and immediately accessible, but also scientifically rigorous. This is an increasingly urgent need in a reality such as that of Sudan, which is currently beset by a fierce war and the consequent risk to which the country's cultural heritage is exposed on a daily basis.*

### INTRODUZIONE

Il 2023 è una data importante per la Missione Archeologica Italiana in Sudan - Jebel Barkal, perché segna il cinquantenario della sua attività in un cantiere che può dirsi ormai storico. Nata sotto l'egida dell'Università di Roma "La Sapienza" grazie all'opera di Sergio Donadoni, la Missione ha continuato i propri lavori con regolarità sotto la direzione di Alessandro Roccati, per arrivare nel 2011 alla direzione dello scrivente come Università Ca' Foscari di Venezia (fig. 1). Nel corso degli anni, la ricerca condotta sia sul campo, che in Italia, ha goduto del supporto di diverse istituzioni: oltre alle università che nel tempo hanno garantito la copertura istituzionale e finanziaria, un analogo, fondamentale supporto è garantito dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI); non sono mancati infine riconoscimenti internazionali particolarmente prestigiosi, come il finanziamento garantito per cinque anni dal *Qatar-Sudan Archaeological Project*.

Nel corso del tempo, grazie anche a una regolare presenza sul campo, la missione ha potuto ricostruire il profilo di un complesso sistema di edifici, dominato da un palazzo reale che rappresenta uno dei più monumentali esempi di architettura meroitica non templare<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> Il distretto meroitico di Napata è attribuito al re Natakamani (I secolo d.C.); si tratta della fase matura del regno di Meroe, che vede i suoi sovrani misurarsi con la potenza di Roma, saldamente insediata in Egitto, e con la quale ebbe rapporti alterni. Per un inquadramento generale, si rimanda a CIAMPINI, IANNARILLI 2022.



1. VEDUTA DEL JEBEL BARKAL, CON CANTIERE DI SCAVO APERTO (NOVEMBRE 2018) (©Missione Archeologica Italiana in Sudan-Jebel Barkal)

Le strutture architettoniche e i resti di materiali che dovevano originariamente far parte del corredo palatino hanno restituito il carattere di una cultura complessa, in cui l'elemento locale si coniugava perfettamente con apporti lontani, che appartenevano a un orizzonte ellenistico, filtrato dall'Egitto.

Una messa a punto delle informazioni acquisite si è avuta al termine del quinquennio del già ricordato *Qatar-Sudan Archaeological Project*, con una mostra che ha esposto per la prima volta in Italia una scelta di materiali dallo scavo, insieme a una serie di dati che hanno consentito di rivedere e riproporre in modo sistematico e completo il quadro di una città regale che deve essere stata uno dei maggiori centri del Regno di Meroe nel I secolo d.C.<sup>2</sup>

Gli ultimi anni hanno visto dei passaggi importanti nella vita della missione, che ne hanno configurato in vari modi la sua esistenza. Il primo che vogliamo ricordare è il *Progetto di Promozione Integrata*, promosso dal MAECI<sup>3</sup>, che ha reso possibile una serie di attività che hanno visto l'Università Ca' Foscari capofila di un gruppo comprendente l'Istituto Italiano di Storia Antica (missione di Sanam Abu Dom, diretta da Irene Vincentelli) e l'Istituto Centrale per il Restauro (missione nel tempio di Mut al Jebel Barkal, diretta da Maria Concetta Laurenti).

Questo progetto ha permesso di realizzare diversi prodotti, che tra il 2021 e il 2022 hanno consentito di dare una nuova prospettiva alla missione di Jebel Barkal, sintetizzati di seguito.

---

<sup>2</sup> La mostra ha avuto due allestimenti, il primo a Roma (Museo di Scultura Antica Giovanni Barracco) e il secondo a Venezia (Ca' Bottacin, Università Ca' Foscari); per il catalogo, CIAMPINI, IANNARILLI 2019.

<sup>3</sup> È qui doveroso ricordare il promotore di questo progetto, S.E. Gianluigi Vassallo, Ambasciatore d'Italia a Khartoum sino al 2022.

*Seminari e formazione:*

- *workshop online* per gli studenti di archeologia della University of Khartoum (giugno-luglio 2021);
- elaborazioni 3D del Palazzo Reale di Natakamani e altri materiali dal cantiere di scavo (2021).

*Eventi:*

- convegno *Italia e Sudan tra Archeologia e Conservazione* (Khartoum, Comboni College of Science and Technology; 20 ottobre 2021);
- mostra *Italian Archaeologists around the Mountain. Sanam Abu Dom & Jebel Barkal* (Karima, Jebel Barkal Museum; 24 marzo 2022).

*Pubblicazioni:*

- guida al sito<sup>4</sup>;
- fumetto trilingue (arabo-italiano; arabo-inglese)<sup>5</sup>;
- edizione dello scavo<sup>6</sup>.

L'attuale situazione politica del Sudan, dilaniato da un conflitto la cui risoluzione non è al momento prevedibile, ha impedito qualsiasi intervento diretto nel cantiere di scavo<sup>7</sup>; tuttavia, le attività promosse dalla *Promozione Integrata* hanno offerto nuove prospettive per una missione che intende mantenere sempre centrale l'attenzione sul destino del Sudan, del quale le antichità sono parte integrante, anche per garantire un supporto per le nuove generazioni, cui è demandato il gravoso compito di ricostruire un'identità sociale e culturale.

Per questo, la missione si è riproposta, come attività derivata dal programma biennale di *Promozione Integrata*, di poter formalizzare un accordo con l'Università di Khartoum, allo scopo di garantire un rapporto regolare e costante con i colleghi archeologi sudanesi<sup>8</sup>.

[E.M.C.]

## UN FUMETTO PER IL SUDAN

La pandemia da COVID-19 del 2020, pur interrompendo numerose attività, tra cui quella di scavo, ha tuttavia consentito di mettere a frutto le idee e gli spunti raccolti durante le precedenti stagioni in Sudan, soprattutto in termini di divulgazione, didattica e coinvolgimento della comunità di Karima, che ormai da mezzo secolo ospita la missione italiana. Una comunità che include colleghi archeologi, lavoratori e operai, ma anche le loro famiglie, gli studenti (non solo) universitari e i bambini delle scuole locali.

Dalla consapevolezza di quanto sia importante e incisiva la loro partecipazione al progetto che la Missione porta avanti, è nato il fumetto *Jebel Barkal. Divinità regine e archeologi sotto la montagna*, realizzato in due edizioni bilingui (italiano/arabo e inglese/arabo) per consentire una buona accessibilità e raggiungere il maggior numero di persone possibile: certamente i bambini, ma anche adulti e anziani sudanesi non anglofoni (figg. 2-3). La traduzione in arabo è stata opera del collega sudanese Ali Mohamed Abdelrahman, ex direttore del *National Corporation for Antiquities and Museums of Sudan* (NCAM).

---

<sup>4</sup> CIAMPINI 2021.

<sup>5</sup> IANNARILLI 2021.

<sup>6</sup> CIAMPINI, IANNARILLI 2022.

<sup>7</sup> Dal 2023 la Missione, tramite l'Ispettore del *National Corporation for Antiquities and Museums*, ha solo potuto condurre un programma di restauro e manutenzione delle strutture architettoniche presenti sul sito.

<sup>8</sup> L'accordo, la cui formalizzazione è in fase conclusiva, si inserisce all'interno del *Erasmus+ Key Action 1 International Credit Mobility project* e fornirà borse di mobilità a studenti e docenti della Khartoum University verso l'Italia e a ricercatori e docenti dell'Università Ca' Foscari verso il Sudan (quando la situazione politica lo renderà possibile).



2. COPERTINA DEL FUMETTO *JEBEL BARKAL* IN ITALIANO, ARABO E INGLESE (©Missione Archeologica Italiana in Sudan-Jebel Barkal)



3. PAGINE DALL'INTERNO DEL FUMETTO NELL'EDIZIONE ARABA (©Missione Archeologica Italiana in Sudan-Jebel Barkal)

Il fumetto racconta la storia della missione per immagini, a partire da informazioni ricavate dai diari di scavo degli anni Ottanta del secolo scorso e arrivando ai giorni nostri, per rispondere alle curiosità che ogni abitante di Karima, potrebbe porsi: chi sono questi archeologi che ogni anno trascorrono due mesi all'ombra del Jebel Barkal? Cosa fanno in cantiere e perché? Qual è la storia di questa città, la "nostra" storia?

A domande come queste, apparentemente banali, è nostro dovere rispondere, in qualità di professionisti ma anche di ospiti di un paese e di una comunità intera.

Una prima presentazione del fumetto è avvenuta in Italia, nella sede di Ca' Foscari, in occasione della notte dei ricercatori *VenetoNight 2021*, alla quale hanno partecipato bambini di scuole primarie veneziane, dimostratisi ben più entusiasti e interessati alla tematica di quanto atteso. All'obiettivo iniziale di coinvolgere la comunità sudanese nei lavori della missione, si è dunque associato quello di divulgare anche in Italia la conoscenza dell'antico Sudan (a lungo subordinata a quella dell'antico Egitto e dunque molto meno noto), nonché della lingua araba.

Un secondo evento più ufficiale ha avuto luogo nell'ottobre 2021, questa volta in Sudan presso il Collegio Comboniano di Khartoum, alla presenza di studenti del corso di lingua italiana e in occasione della *Settimana della Lingua Italiana* (#Dante700nelmondo) promossa dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

La terza occasione, nel marzo 2023, è stata certamente la più proficua e coinvolgente, poiché ha direttamente coinvolto i bambini della città sudanese che ospita la missione, attraverso due momenti di incontro: uno realizzato per sei classi della Scuola primaria Ahmed Saleh Houari Madrasa Al Barkal di Karima, con il sostegno dei maestri e dell'ispettore dell'NCAM Mohammed Eltoum; il secondo, svoltosi presso il Jebel Barkal Museum e dedicato a due classi della scuola primaria femminile della cittadina, assieme all'allora direttore del museo, Murtada Bushara (fig. 4).



4. “COMUNICARE PER IMMAGINI” NELLE SCUOLE DI KARIMA, SUDAN (MARZO 2022) (©Missione Archeologica Italiana in Sudan-Jebel Barkal)

Alcune copie, sia della versione arabo/inglese (certamente più accessibile) che di quella arabo/italiana (per promuovere l'approccio alla nostra lingua) del fumetto, sono state donate agli insegnanti, alla biblioteca scolastica e al museo.

Poiché i bambini di oggi saranno prima gli studenti e poi gli adulti di domani, si fa sempre più urgente la necessità di veicolare il passato in modo diretto e incisivo, attraverso mezzi piacevoli e immediatamente accessibili, ma anche scientificamente rigorosi.

È sfortunatamente noto come discipline quali l'archeologia, la storia e la religione antica siano vittime di divulgazione sommaria o, quantomeno, di strategie informative superficiali, e ciò è particolarmente (ma non solamente) vero nel caso della comunicazione dedicata all'infanzia.

Proprio a partire da questa consapevolezza è nato il fumetto ed è stata organizzata la giornata di studi *La Storia a Colori. Mondo antico e archeologia attraverso fumetti, albi illustrati ed editoria per l'infanzia* (31 maggio 2023, Università Ca' Foscari)<sup>9</sup>, che ha riunito a Venezia alcune voci, penne e matite di archeologi, storici, illustratori e operatori dell'editoria per l'infanzia. Una giornata, quella, costruita per realizzare un dialogo fruttuoso sull'argomento, incoraggiare una buona divulgazione e avvicinare alla conoscenza del passato; ma una giornata anche per ricordare, sottolineare, tenere gli occhi aperti<sup>10</sup> su un paese che non gode dell'attenzione costante dei mass media o della comunità internazionale, ma che detiene un prezioso patrimonio archeologico, culturale e identitario attualmente a rischio.

Come afferma Sharmishtha Argawal, «By targeting heritage, destruction of bridges, mosques, temples, churches and others, the assailant aims to cleave the connections to the past and vision into the future of the victims»<sup>11</sup>. Solo la strada della tutela può impedire che l'eredità di un Paese venga totalmente annientata ed è una strada che può essere percorsa anche a distanza, attraverso la narrazione dei fatti, la presentazione dei beni tangibili e intangibili, la ricerca e la divulgazione scientifica, la corretta comunicazione, per parole e per immagini.

[F.I.]

\*Università Ca' Foscari - Venezia  
[ciampini@unive.it](mailto:ciampini@unive.it)  
[francesca.iannarilli@unive.it](mailto:francesca.iannarilli@unive.it)

---

<sup>9</sup> <https://www.unive.it/data/agenda/1/75214> (ultimo accesso 20 maggio 2024).

<sup>10</sup> [#keepEyeonSudan](#), tenere d'occhio o aprire gli occhi sul Sudan, è l'*hashtag* diffuso sui *social media* a partire dal conflitto scoppiato nell'aprile 2023 e che consente di seguire notizie e sviluppi connessi alla situazione politica e sociale sudanese.

<sup>11</sup> AGARWAL 2017, p. 1.

**Bibliografia**

AGARWAL 2017: S. AGARWAL, “Cultural Heritage as a tool for peace: a case of Sudan” in *19<sup>th</sup> ICOMOS General Assembly Symposium (Session 3: Recreating Ideas of Memory)*, [https://openarchive.icomos.org/id/eprint/2006/1/33.\\_ICOA\\_990\\_Agarwal\\_SM.pdf](https://openarchive.icomos.org/id/eprint/2006/1/33._ICOA_990_Agarwal_SM.pdf) (ultimo accesso 5 giugno 2024), pp. 1-7.

CIAMPINI 2021: E.M. CIAMPINI, *Discovering Meroitic Napata*, Roma.

CIAMPINI, IANNARILLI 2019: E.M. CIAMPINI, F. IANNARILLI (a cura di), *Il Leone e la Montagna. Scavi Italiani in Sudan*, Roma.

CIAMPINI, IANNARILLI 2022: E.M. CIAMPINI, F. IANNARILLI (a cura di), *Jebel Barkal: Half a Century of the Italian Archaeological Mission in Sudan*, Roma.

IANNARILLI 2021: F. IANNARILLI, *Jebel Barkal. Divinità regine e archeologi sotto la montagna*, Roma.